

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 FEBBRAIO 2012

### SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA

#### (IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Il Consiglio comunale, presieduto da Raimondo Pasquino, si è riunito nella sede di via Verdi per la seduta dedicata alla delibera di proposta al Consiglio n. 1120/2011 sull'istituzione del registro delle unioni civili e alla discussione sul Forum delle Culture 2013. Prima della discussione, si è svolto il question time. Nella prima interrogazione il Consigliere Carmine Attanasio ha criticato la gestione della piscina dell'impianto sportivo "Collana" evidenziando l'inadeguatezza dei servizi rispetto alle tariffe, docce non funzionanti, bagni pubblici chiusi, l'assenza di vetri spia per vedere in bambini sott'acqua e la mancanza di un defibrillatore. Nella replica l'assessore Tommasielli ha comunicato che la gestione degli impianti sportivi è regolamentata dal servizio a domanda individuale che ne rilascia l'uso alle società sportive richiedenti che versano al Comune il 36% degli incassi. L'installazione di vetri spia nella piscina è stata prevista ma attualmente non è realizzabile per mancanza di fondi perché i costi di 110mila euro annui superano di introiti di circa 90mila euro. Sono stati riaperti i bagni pubblici, perfettamente funzionanti le docce all'ingresso e l'infermeria è provvista di un defibrillatore; inoltre è allo studio dell'assessorato un corso di riqualificazione di primo soccorso degli operatori degli impianti sportivi. Pienamente soddisfatto il Consigliere Attanasio per l'intervento immediato dell'Amministrazione per il miglioramento delle strutture.

Chiarimenti sulle dimissioni del Presidente dell'ASIA Raphael Rossi sono stati oggetto della seconda interrogazione illustrata dal Consigliere Palmieri. Quest'ultimo ha ricordato che il rapporto fiduciario si è spezzato dopo la dichiarazione da parte dell'Amministrazione di "un comportamento non virtuoso" e dalle parole pesanti di Rossi su "una situazione a Napoli drammatica per ambienti influenzati da certa pressione e da una campagna di delegittimazione nei suoi confronti". Ipotizzabile, per Palmieri, che il provvedimento dell'Amministrazione sia seguito alla dichiarazione di Rossi di inattuabilità della delibera di indirizzo per l'assunzione di 23 dipendenti del Bacino 5.

Nella replica il vice Sindaco Sodano ha ribadito che il Presidente Rossi ha svolto bene il proprio ruolo nella fase iniziale, ma nel passaggio dall'emergenza alla fase ordinaria la riorganizzazione aziendale richiedeva la figura di un Direttore generale e, inoltre, sussistevano problemi, oltre che di inadeguatezza, anche con tutte le Organizzazioni Sindacali. Apprezzabile, per il consigliere Palmieri, il chiarimento, ma resta amara la conclusione della vicenda. Nella terza interrogazione il consigliere Guangi ha denunciato la concessione in locazione della struttura denominata "ex cabina Enel" con una delibera predisposta dalla precedente amministrazione ed approvata, subito dopo l'insediamento della nuova Giunta, il 27 maggio 2011. Per Guangi la delibera di assegnazione si deve annullare e la struttura "ex cabina Enel" va inserita nei locali da assegnare. L'assessore Tuccillo si è dichiarato pienamente d'accordo perché sussistono forti criticità ed irregolarità nella definizione del canone per l'assegnazione di strutture che, ordinariamente viene quantizzato nel 50% mentre la delibera lo fissa al 10%. Il mancato rispetto del canone, oltre ad irregolarità dell'Associazione assegnataria, conferma l'illegittimità della delibera mentre il servizio assegnazione alloggi sta rivedendo anche le delibere relative a 16 assegnazioni predisposte dalla precedente

consiliatura con criteri non chiari. Il consigliere Guangi si è dichiarato pienamente soddisfatto della risposta e dei provvedimenti adottati dall'Amministrazione.

Si è quindi proceduto all'appello iniziale, presenti 35 consiglieri.

Sindaco: Luigi de Magistris: presente;

Addio Gennaro: assente;

Attanasio Carmine: presente;

Beatrice Amalia: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: assente;

Caiazza Teresa: presente;

Capasso Elpidio: presente;

Castiello Gennaro: assente;

Coccia Elena: presente;

Crocetta Antonio: presente;

Esposito Aniello: assente;

Esposito Gennaro: presente;

Esposito Luigi: presente;

Fellico Antonio: presente;

Fiola Ciro: presente;

Formisano Giovanni: presente

Frezza Fulvio: presente

Fucito Alessandro: assente;

Gallotto Vincenzo: presente;

Grimaldi Amodio: presente;

Guangi Salvatore: presente;

Iannello Carlo: presente;

Lanzotti Stanislao: presente;

Lebro David: presente;

Lettieri Gianni: presente;

Lorenzi Maria: presente;

Luongo Antonio: assente;

Madonna Salvatore: presente;

Mansueto Marco: presente;

Maurino Arnaldo: presente;

Molisso Simona: presente;

Moretto Vincenzo: presente;

Moxedano Francesco: presente;

Mundo Gabriele; assente;

Nonno Marco: assente;

Pace Salvatore: presente;

Palmieri Domenico: presente;

Pasquino Raimondo: presente;

Rinaldi Pietro: assente;

Russo Marco: presente;

Santoro Andrea: presente;

Schiano Carmine: presente;

Sgambati Carmine: presente;

Troncone Gaetano: assente;

Varriale Vincenzo: presente;

Vasquez Vittorio: presente;

Verneti Francesco: presente;  
Zimbaldi Luigi: assente.

Dopo l'appello, il Presidente Pasquino ha preso la parola per commemorare Franco Picardi, a lungo consigliere comunale, poi assessore e, infine, Sindaco, alla guida del Comune per 100 giorni, dal 30 gennaio al 29 aprile 94. L'Aula ha quindi osservato un minuto di raccoglimento, anche in ricordo dell'ex Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Sono intervenuti, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento, i consiglieri Formisano, Palmieri, Moretto. Al termine, il Sindaco de Magistris dopo aver comunicato una serie di cambiamenti relativi alle deleghe, è intervenuto sulla delibera di proposta al Consiglio 1120/2011 per l'istituzione del Registro amministrativo delle Unioni Civili. "L'importanza del provvedimento per l'Amministrazione- ha sottolineato il primo cittadino- si propone di riconoscere diritti e doveri a tutti quelli che scelgono di stare insieme in condizioni diverse da quella della maggioranza delle persone, in attuazione del principio di uguaglianza previsto dall'art. 3 della Costituzione. Un primo passo per colmare il vuoto della legislazione nazionale in materia, che sarà seguita dal conferimento della cittadinanza simbolica ai figli degli immigrati nati a Napoli, cui sarà assegnata anche una carta dei servizi per accedere a tutte le prestazioni garantite dall'Amministrazione ai bambini napoletani." L'Assessore alle Pari Opportunità, Pina Tommasielli, ha illustrato i contenuti della delibera, ricordando come il provvedimento si allinei ai richiami per il riconoscimento delle unioni di fatto, monoparentali e omosessuali fatti dall'Unione Europea e alle pronunce sul tema espresse dalla Corte Costituzionale. La tenuta del registro, cui potranno iscriversi persone legate da vincoli affettivi e di solidarietà, sarà a cura del Servizio Anagrafe, e avrà effetti di pubblicità e non costitutivi. Sulla delibera si è svolto un intenso dibattito, aperto dal presidente della Commissione Pari Opportunità, Gennaro Esposito, che ha sottolineato come il registro, pur non creando un nuovo status, dia attuazione ai principi costituzionali di uguaglianza, assicurando parità di trattamento alle unioni diverse da quelle tradizionali. Sono poi intervenuti i consiglieri Formisano, Moretto, Sgambati, Capasso, Crocetta, Santoro, Pace, Palmieri, Coccia e Lanzotti. Dopo che l'Aula ha respinto a maggioranza la proposta del consigliere Santoro di rimandare in commissione la delibera, la seduta è proseguita con l'esame di due Ordini del giorno e degli emendamenti. Il Sindaco ha precisato che la delibera crea effetti concreti per l'ammissione ai bandi ed ai momenti significativi che l'Amministrazione metterà in campo e che il Sindaco di Milano ha chiesto di acquisirne copia. Su richiesta del consigliere Lanzotti il Presidente ha messo in votazione per appello nominale il primo Odg, a firma del consigliere Crocetta, che invita ad aggiungere nello statuto comunale come punto d) "riconosce pari dignità e diritti alle famiglie costitutesi tramite i matrimoni civili, e religiosi, le unioni civili e le coppie di fatto, nel pieno rispetto delle differenze culturali". Il documento è stato approvato con 33 SI, 3 NO ( Guangi, Lanzotti e Santoro), 4 astenuti (Capasso, Nonno, Palmieri e Pasquino) ed 1 non voto (Moretto). Di seguito il testo del documento.

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 13 febbraio 2012

ORDINE DEL GIORNO

delibera di proposta al Consiglio 1120/2011 Istituzione del Registro Amministrativo delle Unioni Civili

Presentatori dell'o.d.g.: Consigliere Avv. Antonio Crocetta

**Approvato a maggioranza con 33 SI, 3 NO (Guangi, Lanzotti, Santoro) 4 Astenuti (Capasso, Nonno,**

## **Palmieri, Pasquino) 1 non voto (Moretto)**

Oggetto : modifica dello statuto comunale

Stante la volontà cittadina di istituire *un registro amministrativo delle coppie di fatto*; attesa, quindi, la

comune volontà di considerare la omosessualità come una "variante naturale del comportamento umano",

"una caratteristica della personalità";

visto il comune interesse alla costituzione di una società civile in cui la diversità possa rappresentare un

fattore positivo di progresso umano e di convivenza civile; una società in cui la libertà di ognuno diventi

condizione per la libertà di tutti;

### **invita il Sindaco e la Giunta**

a valutare la opportunità di una modifica dello Statuto Comunale al

TITOLO I

FINALITA' E VALORI FONFAMENTALI

Art.3

Finalità

1. Il Comune di Napoli:

a) informa la sua azione ai valori della libertà, della uguaglianza, della solidarietà;

b) opera per superare le discriminazioni esistenti e per determinare le effettive condizioni di pari

opportunità;

c) opera e promuove iniziative tese alla tutela della natura e di tutte le specie viventi.

### **Con la aggiunta di un ulteriore capo "d" del seguente tenore**

**d) riconoscere pari dignità e diritti alle famiglie costituitesi tramite i matrimoni civili e religiosi, le**

**unioni civili e le coppie di fatto, nel pieno rispetto delle differenze culturali.**

Respinto con 33 NO, 6 SI e 1 astenuto il secondo Ordine del Giorno, a firma del consigliere Lanzotti che ne ha richiesto la votazione per appello nominale.

Dopo l'approvazione a maggioranza dei 4 emendamenti ( 2 a firma congiunta dei Presidenti Gennaro Esposito della Commissione Pari Opportunità e Gaetano Troncone della Commissione Diritti e Sicurezza, 1 presentato dai gruppi IDV e NET ed 1 a firma del consigliere Santoro), l'Aula ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei consiglieri Attanasio, Santoro, Capasso, Pasquino e Nonno, ed il non voto dei gruppi PDL e PDL Napoli, la delibera n.1120 sull'Istituzione del registro Amministrativo delle Unioni Civili. Per l'imprevisto prolungarsi dei lavori e per impegni improcrastinabili del Sindaco, che ha ribadito il proprio interesse a partecipare ed ad ascoltare il Consiglio sul Forum delle Culture, il Presidente Pasquino ha proposto il rinvio della discussione.

Si è aperto un dibattito al quale hanno partecipato numerosi consiglieri: Molisso, Santoro Pace, Antonio Borriello, Moxedano, Aniello Esposito e Fucito. Tutti gli intervenuti hanno ribadito l'esigenza che il Sindaco sia presente alla discussione sul Forum delle Culture. Dopo la comunicazione del vice Sindaco Sodano dell'indisponibilità del Sindaco prima di lunedì 20 febbraio, il Presidente Pasquino ha messo in votazione la proposta dei consiglieri Aniello Esposito ed Antonio Borriello, che è stata approvata all'unanimità, e prevede che di inserire il dibattito sul Forum delle Culture come primo punto dell'ordine dei lavori del Consiglio già convocato per lunedì 20 alle ore 10,00 ed a seguire, la Conferenza dei Capigruppo si riunirà mercoledì prossimo alle ore 16,30 per calendarizzare una seduta monotematica sull'"America's Cup" per martedì 21 alle ore 10,00".

In chiusura di seduta il Consiglio comunale ha esaminato e votato due ordini del giorno.

Il primo, con primo firmatario il consigliere Fucito, esprimendo "condanna morale e politica" nei confronti della società Pizzarotti & C. per la partecipazione della stessa società ai lavori per la costruzione della ferrovia ad alta velocità Al Gerusalemme - Tel Aviv, opera che rappresenta una palese violazione del Diritto Internazionale, impegna Sindaco e Giunta a intervenire presso la stessa società "al fine di persuaderla a ritirarsi dalla partecipazione alla realizzazione della A1" e a valutare la possibilità di inserire nei regolamenti e nei criteri di scelta per la partecipazione a bandi comunali la clausola che escluda la partecipazione di aziende e soggetti economici che operino in violazione dei diritti umani e/o in contrasto con il diritto internazionale. L'ordine del giorno, modificato a seguito di alcuni rilievi dell'Assessore Narducci al secondo punto del dispositivo, è stato approvato a maggioranza con l'astensione di Santoro (FLI) e del Presidente Pasquino.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **Premesso che**

- il **Codice dei Contratti Pubblici D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163**, (in attuazione direttiva comunitaria 2004/18

relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di

servizi) all'Articolo 38, comma 1, lettera f, prevede l'esclusione dagli appalti di lavori, forniture e servizi i

soggetti "che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato

con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante";

- Lo **Statuto del Comune di Napoli Art.1 comma 1** assume "a valore fondamentale la tutela della persona

umana", **Art. 3 comma 1a** recita che il Comune di Napoli "informa la sua azione ai valori della libertà, della

uguaglianza, della solidarietà", **Art 3 Comma 1 b** "opera per superare le discriminazioni esistenti e per

determinare le effettive condizioni di pari opportunità", **Art 3 Comma 2** "consolida e sviluppa il ruolo di

Napoli città d'Europa e del Mediterraneo";

- Il **Comune di Napoli** ha stipulato contratti con **Pizzarotti & C. S.p.A.**, con sede legale in Parma, Via Anna

Maria Adorni, 1, codice fiscale 01755470158 e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Parma

23124, in passato per la realizzazione delle torri 7D e 7G del Centro Direzionale, successivamente per altre

opere tra cui quella i cui lavori sono attualmente in corso per la realizzazione della stazione di Piazza

Garibaldi della Metropolitana del Comune di Napoli;

### **Considerato che**

- **Pizzarotti & C. S.p.A.**, attraverso la joint venture **Shapir — Pizzarotti Railways** registrata in Israele il 27

febbraio 2010, ha stipulato un contratto con le Ferrovie Israeliane per la costruzione di una linea ferroviaria

ad alta velocità Tel Aviv — Gerusalemme, detto anche A1, in particolare per lo scavo di tunnel per la

realizzazione della linea;

- la linea ferroviaria A1, ad uso esclusivo della popolazione israeliana, percorre 6,5 chilometri attraverso la

Cisgiordania occupata, con la confisca di proprietà privata palestinese nei villaggi di Beit Iksa e Beit Sourik, inclusi terreni agricoli riconosciuti dalla **Corte Suprema Israeliana** come "risorsa fondamentale per la sussistenza" delle comunità;

- non vi era alcuna necessità di costruire la linea ferroviaria AI su terre occupate in Cisgiordania: il vecchio tracciato del treno che collega Tel Aviv a Gerusalemme non attraversa i confini internazionali e uno alternativo, all'interno dei confini internazionalmente riconosciuti dello Stato di Israele, era stato proposto nel progetto iniziale;
- i villaggi in questione hanno già subito espropri per la costruzione di insediamenti israeliani e del muro di separazione, entrambi ritenuti in contravvenzione del Diritto Internazionale nel parere consultivo del 2004 della Corte Internazionale di Giustizia;
- la costruzione della linea ferroviaria AI, insieme con una rete stradale per le enormi macchine scavatrici e per il trasporto di materiale di estrazione, sta portando alla distruzione di altri terreni agricoli oltre a renderli inaccessibili ai legittimi proprietari;
- la linea ferroviaria AI è in violazione del Diritto Internazionale Umanitario e dei Trattati internazionali sui Diritti Umani, tra cui la IV Convenzione di Ginevra, in particolare Art. 53 che vieta "alla potenza occupante di distruggere beni mobili o immobili appartenenti individualmente o collettivamente a persone private, allo Stato o a enti pubblici, a organizzazioni sociali o a cooperative, salvo nel caso in cui tali distruzioni fossero rese assolutamente necessarie dalle operazioni militari", in questo caso le distruzioni sono attuate per la costruzione di infrastrutture permanenti inaccessibili alla popolazione locale;
- le attività quali quelle poste in essere con la complicità della Pizzarotti sono un vero e proprio crimine di guerra secondo quanto stabilito all'Articolo 8 dello Statuto della Corte Penale Internazionale, comma 2, lettera a, dove tra i "crimini di guerra" include le "gravi violazioni della Convenzione di Ginevra del 12 agosto 1949" tra le quali la "distruzione ed appropriazione di beni, non giustificate da necessità militari e compiute su larga scala illegalmente ed arbitrariamente".

- **Pizzarotti & C. S.p.A.** attraverso il suo coinvolgimento nel progetto per la linea ferroviaria AI, che rappresenta una palese violazione del Diritto Internazionale, e che anzi costituisce a tutti gli effetti un crimine di guerra, ha chiaramente commesso errori sufficientemente gravi nell'esercizio della propria attività professionale, in modo da giustificare l'esclusione da gare d'appalto di lavori pubblici;

**ESPRIME**

condanna morale e politica nei confronti di **Pizzarotti & C. S.p.A.** per la partecipazione ai lavori per la costruzione della Al Gerusalemme - Tel Aviv;

#### **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

1. a comunicare al più presto alla Pizzarotti & C. S.p.A. il contenuto di questa risoluzione, al fine di persuadere la stessa a ritirarsi dalla partecipazione alla realizzazione della ferrovia ad alta velocità A1;
2. a valutare la possibilità di inserire nel regolamento per la partecipazione a bandi comunali per l'esecuzione di opere pubbliche e per la prestazione di servizi, nei criteri vincolanti per la scelta del contraente attraverso i metodi del pubblico incanto, della licitazione privata, dell'appalto concorso, della trattativa privata la clausola che escluda la partecipazione di aziende e soggetti economici che operino in violazione dei diritti umani e/o in contrasto con il diritto internazionale; ad inserire in ogni contratto, di qualsiasi tipologia, la clausola obbligatoria "tale contratto verrà annullato se la ditta contraente risulterà implicata in conclamata violazione del diritto e delle Convenzioni internazionali".

Il secondo ordine del giorno, con primo firmatario il Presidente Pasquino, è stato approvato all'unanimità; con esso, il Consiglio comunale di Napoli fa proprio l'appello lanciato dai Rettori delle Università della Campania al Ministro degli Esteri della Germania Guido Westerwelle per scongiurare la chiusura del Consolato generale tedesco a Napoli.

"Il Consiglio Comunale di Napoli fa proprio l'appello lanciato dai Rettori delle Università della Campania ed inviato al Ministro degli Esteri della Germania Guido Westerwelle sul piano di chiusura del Consolato generale tedesco a Napoli. Si esprime profonda preoccupazione per la chiusura o per il declassamento della rappresentanza diplomatica in città che non sarebbe solo la diminuzione dell' "offerta di servizio" per i tedeschi che vivono nel Sud dell'Italia ma che porrebbe anche un chiaro segno di declassamento dei rapporti generali tra la Germania e Napoli che si ripercuoterebbe su tutti i campi, anche quello della cultura e della scienza.

Il Consiglio comunale di Napoli vede, nella chiusura della sede diplomatica in Città, una diminuzione della presenza tedesca che darebbe anche un segno scoraggiante e di tendenziale abbandono nei confronti della politica del cambiamento e del rinnovo che le Università, la città di Napoli e la Campania si sforzano di fare. La chiusura del Consolato generale a Napoli significherebbe un grave passo in avanti del processo di ritiro, porrebbe un segno chiaro di declassamento dei rapporti generali tra la Germania e il Sud dell'Italia e toglierebbe con questa rappresentanza diplomatica anche un pilastro che sostiene in modo più o meno visibile anche la presenza culturale tedesca.

Il Consiglio comunale di Napoli auspica che il Governo tedesco ponga fine alla tendenza di ritiro e che incominci a rovesciare la politica del disinvestimento attraverso l'accantonamento dei piani di chiusura del consolato generale di Napoli. "